

Alunni disabili, 4mila assistenti educativi in sciopero: sottopagati e sfruttati, un danno per le famiglie  
Corriere della Sera del 30/01/2024

ROMA. Due giorni di manifestazioni per gli Oepac, gli operatori per l'autonomia e la comunicazione, che sostengono l'inclusione dei bambini. Pagati 8 euro l'ora e sballottati per le scuole quando è assente il minore Quattromila lavoratori precari, pagati appena 8 euro l'ora, sballottati come «rider» da un capo all'altro della Capitale. Eppure l'Oepac - Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione - rappresenterebbe una figura vitale per l'inclusione dei bambini disabili nelle classi.

Il 30 e il 31 gennaio gli addetti educativi scendono in piazza e insieme scioperano per chiedere al Comune di Roma paghe dignitose e modifiche allo schema di convenzione con le cooperative sociali, oltre 50 quelle che operano in città.

Con la delibera di giunta votata lo scorso 19 ottobre infatti, si è aperto per così dire un vuoto burocratico: il municipio paga solo le ore in cui l'operatore assiste il bambino, ma se l'alunno è assente, l'educatore viene rispedito a casa. In sintesi, tagli alle ore già esigue.

Il regolamento Oepac approvato ad aprile 2022 in assemblea capitolina però diceva altro, ovvero che dal terzo giorno di assenza scattava lo stop delle paghe. Assistenza ridotta «A seguito dell'approvazione del nuovo schema di convenzione tra i municipi e le cooperative affidatarie, - spiega Moira Aloisio dalla Cub Scuola di Roma - non viene più consentito all'Oepac di restare in classe durante i primi due giorni di assenza della/o alunna/o. Gli operatori e le operatrici, quindi, fin dal primo giorno, vengono rimandati a casa, perdendo ore di retribuzione, oppure viene loro ordinato di essere disponibili a spostarsi da una scuola all'altra, in alcuni casi anche più volte durante la giornata di lavoro». Respinti a casa appunto, magari da una parte all'altra di una città come Roma, ma non solo. Dal momento che il Comune non riconosce ore ulteriori per l'assistenza di ogni alunno con disabilità, gli operatori sono in pratica estromessi dalle riunioni dei Glo, i gruppi di lavoro operativi per l'inclusione e quindi non partecipano alla gestione dell'assistito disabile con grave danno per la qualità del servizio. Ore tagliate per i bimbi disabili Per finire, le gite scolastiche vengono scalate dalle ore assegnate a ogni bambino, riducendo quindi quelle totali per famiglia.

Una situazione di estrema precarietà per lavoratori che, si ricorda, hanno contratti di nove mesi, pagati circa mille euro al mese.

«Quanto sta accadendo dimostra che l'unica soluzione che possa garantire la dignità del lavoro e, contemporaneamente, la vera inclusione delle persone con disabilità è l'internalizzazione del servizio. Gli Oepac lavorano, ogni giorno, all'interno delle scuole e devono essere parte del personale scolastico!» ribadisce la sindacalista Aloisio.

Le proteste dei quattromila precari si svolgeranno oggi 30 gennaio dalle 10 davanti alla sede di Legacoop, in Via Guattani, per «rivendicare il

riconoscimento integrale delle tutele contrattuali e il rispetto del regolamento e delle linee del servizio Oepac», mercoledì 31 invece saranno di fronte alla sede dei gruppi consiliari, in Piazza Bocca della Verità, per sollecitare la convocazione dell'Assemblea Capitolina sul servizio di inclusione scolastica.

di Valeria Costantini